

Caritas diocesana
Arezzo-Cortona-Sansepolcro



Associazione Sicheim
Crocevia dei popoli ODV

MUTANTI

Rapporto diocesano sulle povertà



Anno 2024

MUTANT

Stampato a luglio 2024 su carta riciclata

Saluto del Vescovo Rapporto sulle povertà 2024

Ogni anno la Caritas diocesana presenta il rapporto sulla povertà, un quadro di dati e di osservazioni che ci consegna il panorama della situazione riguardo ad alcune urgenze: l'accoglienza, l'attenzione alle diverse forme di povertà umana e materiale, l'integrazione, l'assistenza, lo stato di salute della nostra società.

È un servizio particolarmente importante svolto dalla nostra Caritas e per il quale sono molto grato.

I dati che vengono pubblicati e presentati ci aiutano ad essere Chiesa e a diventare comunità e società capace di umanità.

Questo rapporto si colloca in un anno pastorale dedicato all'ascolto, incrocia l'evento ecclesiale della settimana sociale dei cattolici vissuto a Trieste nel mese di luglio, appartiene al cammino sinodale della nostra Chiesa e ci accompagna alle soglie del Giubileo.

Sono queste le coordinate nelle quali collocare i dati che qui vengono presentati.

L'anno dell'ascolto ci indica che la cura e la promozione umana, l'attenzione alle diverse povertà emergenti richiede capacità di vero ascolto fino alla sfida della accoglienza e della integrazione.

La settimana sociale dei cattolici, dedicata al tema della democrazia, ci ricorda che solo promuovendo la solidarietà e il rispetto per tutti si vive un vero contesto democratico che richiede la partecipazione di tutti.

Il cammino sinodale indica che l'attenzione alla povertà non può essere delegato ad una "agenzia" di servizi, ma è la comunità tutta che si deve far carico dei bisogni e delle fragilità dell'oggi.

L'orizzonte del Giubileo che ci attende ci ricorda come questo anno, nella tradizione biblica, è l'occasione per sanare ogni debito, ogni colpa e ricominciare di nuovo per una vita vera.

Ascolto, democrazia, condivisione, nuova vita sono dunque le coordinate nelle quali collocare i dati di questo rapporto, ma insieme rimangono anche i sentieri su cui continuare a camminare.

Cresciamo, in questo modo, per diventare sempre più Chiesa e società ove siamo “fratelli tutti”.

Arezzo, 22 luglio 2024

+ Andrea, vescovo

NOTE INTRODUTTIVE

Viviamo una fase storica fortemente mutevole, fatta di continue trasformazioni sociali e di pochi valori condivisi. Abbiamo la netta percezione, confermata anche dai dati registrati nel 2023, che una fascia sempre più numerosa di cittadini abbia paura di diventare un “mutante”, cioè che possa passare da una situazione di indipendenza e di benessere a una condizione di bisogno e di disagio. Nel solo anno 2023, il network Caritas/Sichem ha incontrato per la prima volta ben 463 famiglie/personone, vale a dire soggetti sconosciuti in precedenza che proprio in questo anno si sono mostrati con richieste di aiuto e di sostegno: basta che nella vita cambi un fattore, sia esso lavorativo/reddituale o familiare/personale, che per molti cittadini diventa difficile affrontare gli imprevisti e allora il rischio di scivolare nella “fascia grigia”, e poi in forme di povertà relativa, può portare a manifestarsi in richieste di aiuto. Purtroppo, soprattutto per persone singole senza un’adeguata rete familiare, abbiamo assistito anche ad ingressi in forme di povertà strutturale, situazioni multiproblematiche e che comportano periodi lunghi di riabilitazione. Anche le dinamiche internazionali, vedi ad esempio le guerre in corso, hanno ripercussioni negative che possono ovviamente influenzare l’organizzazione e le attività di una rete Caritas territoriale; per affrontare al meglio tutte queste situazioni liquide e mutevoli è sempre più necessaria la presenza operativa di professionisti (siano essi operatori o volontari) capaci di leggere i cambiamenti e di stare al passo coi tempi.

Per il network Caritas/Sichem gli anni 2020-2023 sono stati molto impegnativi e pressanti, con sentimenti a volte di frustrazione e di demoralizzazione, che però non hanno limitato l’azione e l’attenzione verso i poveri. Appare però normale interrogarsi e chiedersi quanto sia percepita la necessità di avere strumenti e competenze abili per evitare che gli “esclusi della storia” siano ancora una volta le fasce sociali più

fragili e svantaggiate. Nell’ultimo decennio, il contrastare le povertà solo con l’agire emergenziale è stato un *modus operandi* ordinario. Appare però necessario invertire e mutare questo approccio, cercando di favorire sempre di più percorsi di conoscenza, di pianificazione e di programmazione, che abbiano il merito di favorire progettualità integrate e monitorate. Anche noi, che ormai da molti anni ascoltiamo, incontriamo, osserviamo e studiamo i fenomeni di povertà presenti nel territorio aretino e che cerchiamo di attivare appositi servizi di supporto alle persone bisognose, abbiamo avuto la sensazione di essere dei “mutanti”, spesso inadeguati ad affrontare le continue sfide emergenziali. I fenomeni della povertà, che suscitano spesso sentimenti di compassione e/o di rifiuto, ma verso i quali molti soggetti si improvvisano conoscitori e risolutori con troppa faciloneria, hanno principalmente bisogno di essere ascoltati e accolti. Senza l’ascolto e l’accoglienza non è possibile creare nuovi metodi operativi o progettare specifici servizi di contenimento degli effetti negativi.

Siamo pertanto contenti che presso il Comune di Arezzo sia attualmente in essere un Tavolo interistituzionale sulle “gravi povertà”, perché questo sta permettendo di creare un confronto condiviso e una maggiore concertazione tra Enti pubblici e privati sul tema dei senza dimora e sui disagi legati a questo fenomeno sociale. Anche quest’anno la Redazione ha deciso di fare una pubblicazione più contenuta, senza focus di approfondimento. Di fatto, il Rapporto “Mutanti” va unito alla pubblicazione del Bilancio Sociale 2023 dell’Associazione Sichem, che è un documento importante di presentazione del suo operato in rappresentanza anche della Caritas diocesana aretina. In questo nuovo “Rapporto diocesano sulle povertà” saranno resi pubblici i dati aggregati che, al fine di una lettura conoscitiva dei fenomeni di disagio, permettono comunque di avere una fotografia istantanea della povertà nella nostra realtà territoriale.

Crediamo ancora sia importante pubblicare un Rapporto che renda visibile e racconti quanto registrato nel corso dell'anno 2023, senza presentare ricette magiche di soluzione dei problemi e senza avventurarsi in prese di posizioni sterili di carattere sociopolitico. Pertanto, oltre ai numeri, che rappresentano persone e storie di vita, ci piace ricordare e ringraziare i tanti operatori e volontari, ma anche sacerdoti, diaconi e laici, che lavorano in prima linea per contrastare e possibilmente risolvere le tante forme di povertà. Tuttavia, alla luce di quanto viene riportato nelle pagine di questo nuovo Rapporto, il sentimento che è emerso, in coloro che hanno avuto il compito di redigerlo, è quello di sentirsi continuamente dei *mutanti*, impossibilitati a vivere certezze stabili nel proprio lavoro a favore della giustizia sociale.

“Mutanti” è dunque il nome che la Redazione ha scelto per il nuovo Rapporto sulle povertà 2024. Al titolo, facilmente comprensibile, è stato deciso di affiancare in copertina l'immagine di due gambe esteticamente diverse tra loro. Sono due abbigliamenti che evocano una situazione di povertà e una di benessere ma che, paradossalmente, possono rappresentare il vissuto di una stessa persona. È una foto che, come già asserito in precedenza, può rappresentare la mutevolezza dei nostri tempi, il passaggio da una situazione di agiatezza a quella di povertà e viceversa. Difatti, se nel 2023 ci sono stati ben 463 nuovi accessi su 2105 registrazioni censite (+ 40 utenti rispetto al 2022) significa che un discreto numero di famiglie/personone è anche uscito dal circuito Caritas/Sichem.

Nel nostro piccolo, crediamo che sia ancora importante continuare a dare segni di prossimità a chi richiede aiuto e soprattutto cercare di promuovere e accompagnare le persone verso percorsi di fuoriuscita dalle povertà. La foto di copertina può avere dunque un doppio significato: si può entrare in una situazione di povertà ma se ne può

anche uscire. È pur vero che per l'intero 2023 molte persone ci hanno espresso il proprio dispiacere nel sentirsi incapaci di uscire dai propri disagi, siano essi economici, lavorativi, abitativi o di salute. Si tratta spesso di esperienze di vita complesse che nonostante la propria realtà sofferente non perdono la speranza di essere nuovamente indipendenti. Forse, proprio la presa di coscienza collettiva che siamo tutti dei “mutanti” di fronte a certe dinamiche complesse del nostro tempo, potrebbe diventare la base sulla quale progettare e costruire una nuova società, che non escluda nessuno e che difenda i più fragili. I dati generali registrati dal network Caritas nel 2023 risultano essere leggermente in aumento rispetto a quanto denunciato nel 2022. Al di là dei numeri censiti, purtroppo è noto come la qualità della vita per molti concittadini stia davvero peggiorando. La prassi metodologica che continuiamo ad usare è quella per la quale l'intera analisi dei fenomeni di povertà si basi solo sui dati registrati attraverso colloquio e ascolto personalizzato, e non sulla mole delle persone incontrate nella realizzazione dei servizi. Siamo pertanto convinti che nel corso del 2023, come avviene praticamente ogni anno, molte registrazioni non siano state effettuate in maniera corretta e che quindi molte persone, magari aiutate e sostenute concretamente, non siano state conteggiate nell'analisi delle povertà che andiamo a presentare. Ci appare pertanto giusto ricordarlo ancora una volta, l'analisi annuale delle povertà locali si basa esclusivamente su dati visibili e registrati, su codici fiscali nominali, su storie di vita che si rivolgono ai servizi del network Caritas/Sichem.

Come detto, nel corso del 2023 non solo si è confermata e forse allargata una forma di povertà strutturale (si calcola una base di circa 1500 registrazioni fisse ogni anno delle quali almeno 1000 con presenza pluriennale) ma le tipologie di richieste di aiuto appaiono sempre più complesse e ingarbugliate. Possiamo quindi affermare che

le nuove forme di povertà siano frutto dei cambiamenti sociali in corso ed è certo che molte famiglie e persone, già inseriti in quella zona grigia della società che porta le persone a vivere al centesimo, in un prossimo futuro saranno sempre di più costrette a uscire dal sommerso per richiedere, magari con vergogna, forme di aiuto e di sostentamento. È poi indubbio che negli ultimi anni la qualità della vita di molte categorie sociali sia stata fortemente condizionata dai nefasti effetti inflazionistici e dalla precarietà reddituale, che hanno portato un crescente scontento e una forte rabbia sociale.

Il sistema di registrazione degli accessi ai servizi Caritas/Sichem, che si basa sulla raccolta dati tramite il metodo delle schede nominali, coinvolge 45 Caritas parrocchiali e, nonostante sia un sistema ampiamente perfettibile, ci pare giusto esprimere ancora una volta un caloroso grazie a tutti quegli operatori e volontari che sono rimasti sempre operativi e che hanno lavorato per il bene comune senza avere i riflettori della ribalta puntati addosso. Siamo ben consapevoli che un'organizzazione più diffusa e capillare della rete Caritas porterebbe forse ad un'analisi dei dati sulle povertà locale ben più allarmante, ma il numero delle persone accolte e sostenute nel 2023 è comunque significativo e confermativo.

Dunque, arrivati ormai alla diciottesima pubblicazione annuale, possiamo sostenere con convinzione che, se è vero che sono tante le povertà ancora sommerse, soprattutto nelle zone periferiche e di montagna del territorio diocesano, è anche vero che il lavoro silenzioso e poco riconosciuto di tanti operatori e volontari ha permesso di incontrare ben 2105 persone/famiglie, delle quali il 33% di nazionalità italiana.

Siamo pertanto tristemente consapevoli del fatto che la povertà nell'aretino non si sia ridotta e che anzi rischiamo di avere sempre più persone “mutanti” nelle complesse forme di povertà

multiproblematiche. Per questi motivi, riteniamo ancora indispensabile riassumere in un Rapporto annuale l'impegno diocesano del servizio ai poveri e, non ultimo, far conoscere all'opinione pubblica i tanti bisogni sociali che quotidianamente vengono incontrati e ascoltati.

Il nostro ringraziamento finale va a tutti coloro che hanno permesso la pubblicazione di quest'analisi sociale relativa ai dati 2023.

La Redazione:
Andrea Dalla Verde
Debora Sacchetti

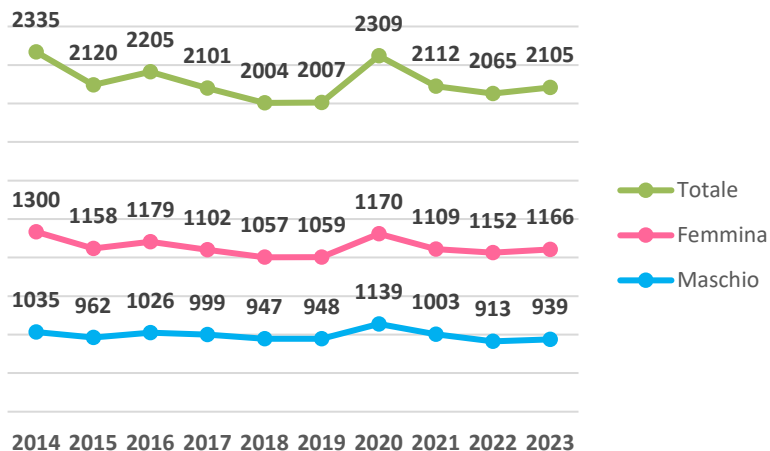
Hanno collaborato alla raccolta e al trattamento dei dati registrati nel 2023: Luca Piervenzani, Giampiero Menci, Manuela Esposito, Lorenza Venturi, Gabriele Chianucci, Alessandro Buti e i volontari delle Caritas parrocchiali

IL SISTEMA OPERATIVO DELLA CARITAS DIOCESANA DI AREZZO-CORTONA-SANSEPOLCRO

1 – I dati aggregati dell’anno 2023

Il Rapporto “Mutanti” ha il merito di analizzare e di rendere pubblici i principali dati aggregati e specifici registrati dal network Caritas/Sichem nel corso del 2023. Durante l’anno sono state **2.105** le persone e le famiglie nominalmente rilevate e censite.

Grafico 1.1 – Storico registrazioni utenti e suddivisione per sesso

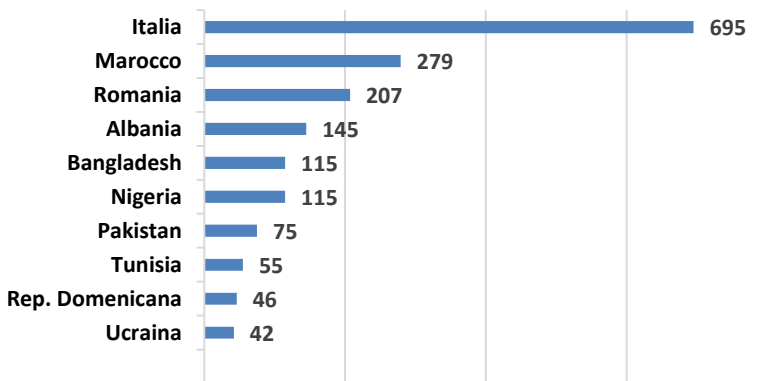


Il grafico ci mostra come negli ultimi 10 anni ci siano state sempre più di 2000 registrazioni, con il particolare picco avuto nel 2020, anno dello scoppio della pandemia da Covid-19, che portò molte famiglie a rivolgersi per la prima volta ai servizi della Caritas diocesana aretina. La presenza annuale di oltre 2000 famiglie/personone nominalmente registrate ci conferma purtroppo la presenza nel territorio aretino di

una povertà strutturale, che può mutare nelle sue componenti ma che rimane alta, seppur limitata al dato effettivamente censito. Difatti, è il sommerso e il “non visibile” ciò che preoccupa di più nel chi studia i vari fenomeni di disagio sociale. Comunque, negli ultimi tre anni la situazione delle “richieste di aiuto” sembra essersi stabilizzata, anche se su un livello leggermente maggiore rispetto al periodo pre-pandemico. Ricordiamo però che una più capillare azione di rilevazione del network Caritas/Sichem potrebbe indubbiamente far aumentare il numero delle persone censite. Anche nel 2023 resta confermata la maggiore presenza femminile con il 55,4% del totale delle persone incontrate.

Vediamo nel grafico seguente la distinzione per nazionalità delle 2.105 persone incontrate:

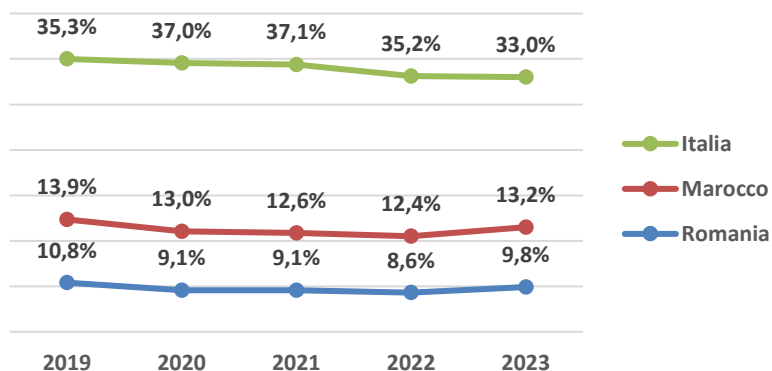
Grafico 1.2 – Principali nazionalità rilevate



La presenza di italiani si conferma essere quella prevalente con il 33,0% sul totale, confermando il trend di leggera diminuzione (meno 2%) rispetto all’anno precedente. In due anni la presenza italiana è

calata di circa il 4% (dal 37% del 2021 al 33% del 2023). Tra le persone con cittadinanza straniera prevalgono quelli provenienti dal Marocco (13,2%), Romania (9,8%), Albania (6,9%), Bangladesh e Nigeria (5,5%). Nel grafico seguente riportiamo l'andamento delle registrazioni delle prime tre nazionalità nel corso degli ultimi 5 anni, per avere una lettura dell'andamento della loro presenza presso i nostri centri.

Grafico 1.3 – Andamento registrazioni prime nazionalità nell'ultimo quinquennio.



Come già detto, l'incidenza del gruppo italiano è in calo, mentre risultano in leggero aumento, anche se in maniera lineare nel quinquennio, le due principali nazionalità straniere (Marocco e Romania). Tuttavia, nel 2023 non registriamo profondi cambiamenti sulle registrazioni delle nazionalità e questo conferma che i mutamenti riguardano i singoli casi, vale a dire nuove famiglie/persone che si sono affacciate nel corso dell'anno ed altre che invece sono uscite dal circuito dei richiedenti aiuto.

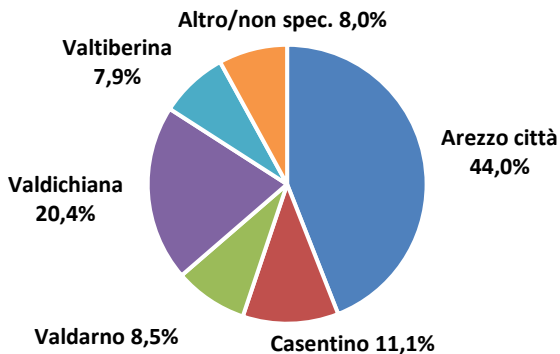
Nella tabella sotto riportata approfondiamo la distinzione di genere in base alla nazionalità.

Tabella 1.1 – Differenza di genere italiani/stranieri

| Differenze di genere | Italiani | | Stranieri | |
|----------------------|------------|---------------|--------------|---------------|
| | Numero | Percentuale | Numero | Percentuale |
| Femmine | 384 | 55,2% | 782 | 55,5% |
| Maschi | 311 | 44,8% | 628 | 44,5% |
| Totale | 695 | 100,0% | 1.410 | 100,0% |

Rispetto all'anno precedente, nel 2023 tra gli stranieri è stato registrato un aumento della presenza maschile (+1,3%), mentre tra gli italiani è stato il sesso femminile ad avere un leggero incremento (+1,4%). Rimane comunque la donna, italiana o straniera che sia, ad avere un ruolo centrale nella richiesta di aiuto ai centri Caritas/Sichem. In particolare, è soprattutto la donna a rappresentare i bisogni primari dell'intera famiglia mentre l'uomo manifesta spesso problematiche più gravi e richieste di aiuto più articolate. Questo mondo femminile andrebbe conosciuto e ascoltato con maggiori attenzioni perché spesso cela bisogni che richiedono maggiori tutele sociali e legali.

Grafico 1.4 – Suddivisione utenti per zona di domicilio



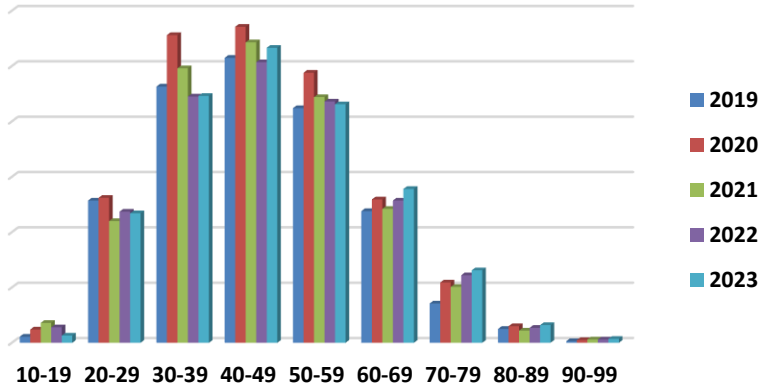
Nell'insieme del dato aggregato, sono 927 (44,0%) le persone che hanno dichiarato di essere domiciliate nel Comune di Arezzo mentre per le vallate i Comuni di provenienza più presenti sono Bibbiena per il Casentino con 94 registrazioni (4,5%), Cortona per la Valdichiana con 177 (8,4%), Sansepolcro per la Valtiberina con 111 (5,3%) e Terranuova Bracciolini per il Valdarno con 57 persone censite (2,7%). Secondo i dati riportati sul sistema regionale "Mirod" della Caritas della Toscana, il 91,1% delle persone censite è domiciliato in uno dei Comuni del territorio aretino, mentre hanno regolare residenza l'87,0% delle persone. La differenza può essere frutto di errori di registrazione o può essere giustificata anche dal fatto che qualcuno è semplicemente domiciliato ma residente in altri comuni italiani. È inoltre importante sottolineare come su 2105 persone incontrate, 200 (il 9,5%) risultano prive di residenza anagrafica. Pur essendo un dato praticamente in linea col 2022 riteniamo che sia un aspetto molto significativo perché riguarda spesso situazioni di grave emarginazione sociale.

Vediamo adesso la suddivisione del totale registrato per fasce di età e nel successivo grafico l'andamento temporale:

Tabella 1.2 - Divisione degli utenti per fascia di età

| | Numero | Percentuale |
|---------------|---------------|--------------------|
| 10-19 | 13 | 0,6% |
| 20-29 | 234 | 11,1% |
| 30-39 | 446 | 21,2% |
| 40-49 | 533 | 25,3% |
| 50-59 | 431 | 20,5% |
| 60-69 | 278 | 13,2% |
| 70-79 | 131 | 6,2% |
| 80-89 | 32 | 1,5% |
| 90-99 | 7 | 0,4% |
| Totale | 2.105 | 100,0% |

Grafico 1.5 - Andamento temporale registrazione utenti per fasce di età (2019-2023) %



Il grafico mostra l'andamento dell'incidenza delle varie fasce d'età sul totale delle registrazioni negli ultimi cinque anni.

Nel corso del 2023 notiamo un aumento della presenza di persone nella fascia d'età 40-49 anni, insieme alle fasce con 60 anni o più. Questa tendenza di crescita, dei quarantenni e degli ultrasessantenni, è un aspetto sociale da tenere molto in considerazione e da analizzare anche in chiave preventiva. Si invitano pertanto le Istituzioni pubbliche a tenere in osservazione queste mutevoli dinamiche che portano sempre di più i quarantenni (spesso genitori o adulti in difficoltà) e gli ultrasessantenni (spesso nonni o anziani soli) a rivolgersi alla rete Caritas/Sichem per poter tamponare le proprie difficoltà personali.

L'analisi del dato generale continua con la suddivisione degli utenti in base allo stato civile, e successivamente gli stessi indicatori vengono associati anche alle diverse provenienze personali (italiani/stranieri):

Tabella 1.3 – Suddivisione utenti per stato civile

| | Numero | Percentuale |
|-----------------|---------------|--------------------|
| Coniugato/a | 1013 | 48,1% |
| Celibe/nubile | 626 | 29,7% |
| Separato/a | 175 | 8,3% |
| Divorziato/a | 155 | 7,4% |
| Vedovo/a | 130 | 6,2% |
| Non specificato | 6 | 0,3% |
| Totale | 2.105 | 100,0% |

Tabella 1.4 – Suddivisione per stato civile di italiani e stranieri

| | Italiani | | Stranieri | |
|---------------|-----------------|--------------------|------------------|--------------------|
| | Numero | Percentuale | Numero | Percentuale |
| Coniugato/a | 197 | 28,3% | 816 | 57,9% |
| Celibe/nubile | 238 | 34,3% | 388 | 27,5% |
| Separato/a | 99 | 14,2% | 76 | 5,4% |
| Divorziato/a | 75 | 10,8% | 80 | 5,7% |
| Vedovo/a | 81 | 11,7% | 49 | 3,4% |
| Non spec. | 5 | 0,7% | 1 | 0,1% |
| Totale | 695 | 100,0% | 1.410 | 100,0% |

Tra gli italiani prevalgono le persone celibi/nubili (34,3%), seguite dai coniugati (28,3%) e separati/divorziati (25,0%). Tra gli stranieri la componente nettamente prevalente è quella dei coniugati, che riguarda più del 50% dei registrati. È un dato molto significativo, anche a livello sociologico! Gli stranieri chiedono aiuto maggiormente per la “famiglia” mentre gli italiani prevalentemente per bisogni “personali”. La famiglia, comprendendo anche coloro che sono separati/divorziati, rimane quindi la principale destinataria dei servizi offerti dai Centri Caritas/Sichem. Alla luce di questa analisi, che conferma la necessità/urgenza in Italia di avere politiche lungimiranti di sostegno e di supporto alla Famiglia, riteniamo pertanto fondamentale

approfondire la presenza di figli minori all'interno dei nuclei sostenuti:

Tabella 1.5 – Figli minori conviventi in nuclei familiari

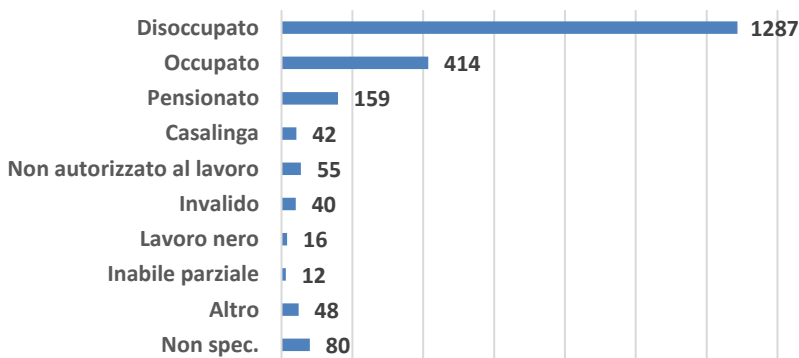
| Figli | Numero famiglie/personone | Percentuale |
|---------------------------------|----------------------------------|--------------------|
| 1 | 350 | 16,6% |
| 2 | 249 | 11,8% |
| 3 | 118 | 5,6% |
| 4 | 33 | 1,6% |
| +4 | 1 | 0,1% |
| Nessun figlio minore convivente | 1354 | 64,3% |
| Totale | 2.105 | 100,0% |

Il 35,7% delle persone regolarmente registrate nel 2023 ha dichiarato di avere figli minori conviventi nel proprio nucleo familiare, incidenza in aumento rispetto all'anno precedente (+1,2%). Basandoci solo sul dato correttamente emerso, possiamo dire che insieme alle 2.105 persone nominalmente registrate convivono sotto lo stesso tetto ben **1.341** figli minorenni che, tramite i propri genitori, hanno beneficiato indirettamente di uno o più servizi della Caritas diocesana aretina. Invece, i figli maggiorenni ancora a carico delle famiglie censite sono stati **606**. Quindi, sommando i figli minorenni e quelli maggiorenni ancora conviventi, possiamo asserire che **1.947** figli sono stati indirettamente sostenuti, aiutati e supportati grazie al lavoro quotidiano di Caritas/Sichem. Rispetto al 2022 risultano presenti ben 122 figli in più all'interno delle famiglie censite. È un dato molto rilevante e di grande peso nella programmazione dei vari Servizi perché comporta un forte discernimento operativo e una consapevolezza nel fatto che le fatiche degli adulti non dovrebbero mai ricadere sulla crescita e sulle opportunità dei figli. La somma tra le 2105 persone/famiglie registrate e i soli 1947 figli conviventi porta

a un dato considerevole di 4052 persone beneficiarie degli aiuti della rete Caritas/Sichem.

Vediamo nel grafico seguente la ripartizione delle persone sostenute in base alla condizione professionale dichiarata:

Grafico 1.6 – Principali condizioni professionali/lavorative



Nel 2023 il 61,1% degli utenti ha dichiarato di essere disoccupato e il 2,1% inoccupato. Emerge quindi come almeno il 63,2 % delle persone incontrate sia privo di una fonte di reddito personale da lavoro. È però un dato in calo rispetto all'anno precedente (66,3%) e questo è un segnale molto importante. Parallelamente il 19,7% delle persone ha dichiarato di avere una regolare occupazione, percentuale in leggero aumento rispetto al 2022 (+2,2%). Dunque, nel 2023 è calato il numero dei richiedenti aiuto disoccupati ed è aumentato quello relativo agli occupati. È sicuramente un dato da monitorare ma è anche la riprova di quanto sia difficile, anche per coloro che hanno un'entrata economica da lavoro, riuscire ad affrontare in autonomia le proprie spese mensili/annuali. La cosiddetta fascia grigia della società, cioè tutti coloro che pur lavorando non riescono ad affrontare le spese

necessarie e di conseguenza riducono drasticamente il proprio benessere e la propria qualità di vita, dovrà essere sempre più attenzionata e dovranno essere fatti numerosi sforzi politici, economici e sociali per evitare la caduta di queste famiglie in forme di povertà più gravi e insanabili.

Nel completare la presentazione del dato aggregato, affermiamo che un compito fondamentale per gli operatori e i volontari, che incontrano e ascoltano le persone in stato di bisogno, sia quello di approfondire il bisogno primario espresso al centro di aiuto, per indagare le origini e le cause della situazione di necessità. Questo dato non è sempre semplice da censire, ma è molto importante perché ci permette di avere un quadro delle problematiche vissute dalle famiglie/persone del nostro territorio.

Tabella 1.6 – Problematiche riscontrate

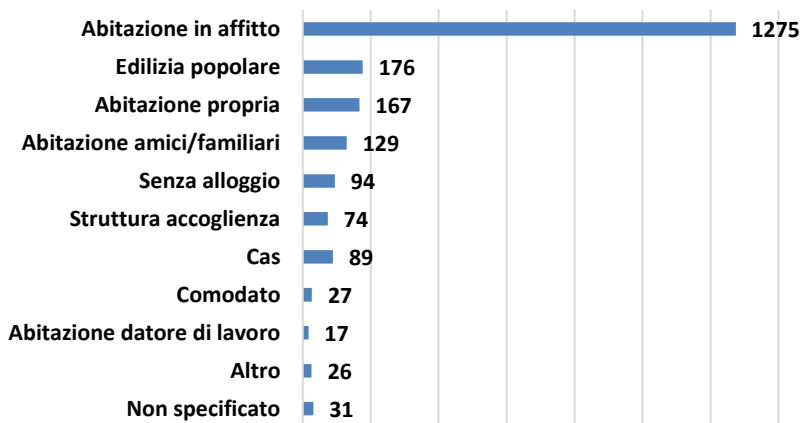
| | Numero | Percentuale |
|-------------------------|---------------|--------------------|
| Problemi economici | 2011 | 64,0% |
| Problemi di occupazione | 335 | 10,7% |
| Problematiche abitative | 187 | 6,0% |
| Problemi di salute | 176 | 5,6% |
| Problemi familiari | 145 | 4,6% |
| Bisogni in migrazione | 111 | 3,5% |
| Problemi di istruzione | 63 | 2,0% |
| Altri problemi | 45 | 1,4% |
| Dipendenze | 32 | 1,0% |
| Detenzione e giustizia | 16 | 0,5% |
| Handicap/disabilità | 21 | 0,7% |
| Totale | 3.142 | 100,0% |

La tabella ci dice che, per le 2.105 persone incontrate nel corso del 2023, sono state dichiarate e censite **3.142** problematiche. Si tratta in media di circa 1,5 problematiche per ogni singolo caso.

Rispetto all'anno precedente aumentano le problematiche legate al reddito (+9,5%) e diminuiscono quelle occupazionali (-4,6%). Ciò conferma quanto detto in precedenza, aumentano le persone occupate ma rimane alto il numero di coloro che hanno bisogno di sostegni al reddito.

Rimangono invece stabili le necessità legate all'abitazione: mancanza di casa, sfratto, abitazione inadeguata, sovraffollamento, sono solo alcuni dei disagi che le famiglie/persona incontrate hanno dichiarato nei vari colloqui. Ritenendo l'abitare un ambito fondamentale per il contrasto alle povertà, come ultima analisi dei dati aggregati approfondiamo le tipologie abitative nel grafico seguente:

Grafico 1.7 – Principali condizioni abitative



Come possiamo notare il 60,6% delle persone registrate ha dichiarato di vivere in un'abitazione in affitto. Al dato sugli affitti, seguono le persone che vivono in un alloggio di edilizia popolare con l'8,4%.

Anche il numero di coloro che hanno un’abitazione di proprietà è aumentato nel 2023 (7,9%), a dimostrazione di quanto sia spesso gravoso mantenere un bene essenziale come la Casa.

Da sempre, particolare attenzione viene posta anche alle persone che nel nostro territorio si trovano a vivere in problematiche abitative più severe: il 12,2% delle persone ha infatti dichiarato di non avere un alloggio (persone senza alloggio o che vivono in strutture di accoglienza, compresi i Centri di Accoglienza Straordinaria). A questo proposito, Caritas/Sichem continua a sperimentare anche nuove forme abitative e progetti sul tema dell’abitare, proprio perché consapevole che un “corretto abitare” sia il requisito primario per arginare l’emarginazione e le gravi povertà.

Terminata l’analisi del dato aggregato di tutte le famiglie/persone sostenute a livello diocesano nel network Caritas, riteniamo importante scendere più nel dettaglio, così da analizzare nei paragrafi seguenti le differenti tipologie di servizio offerte dalla rete Caritas/Sichem nel territorio aretino.

2 – Il Centro di Ascolto diocesano (CdA diocesano)

Il Centro di ascolto diocesano è uno dei servizi più centrale e strategico nell’incontro delle povertà. Sicuramente è un punto di riferimento per le Caritas parrocchiali, per le famiglie e per le persone che in vario modo si trovano in difficoltà. Tuttavia, questo luogo diocesano ha bisogno di essere ripensato e riprogrammato in vista delle sfide future, anche con la garanzia di specifici sostegni economici che vadano oltre la realizzazione di progetti promozionali o di supporto alle persone bisognose.

Nel corso del 2023 presso il CdA diocesano sono state incontrate e sostenute **515** persone, presenza sostanzialmente in linea con l’anno

precedente (solo 15 registrazioni in meno). Nel cominciare l’analisi con la suddivisione delle registrazioni, in primis in base al sesso e alla provenienza, riteniamo utile sottolineare come circa un quarto delle persone censite sia passato proprio da questo servizio:

Tabella 2.1- Centro di Ascolto diocesano, genere e nazionalità

| | Italiani | | Stranieri | |
|---------------|------------|---------------|------------|---------------|
| | Numero | Percentuale | Numero | Percentuale |
| Maschio | 83 | 43,9% | 145 | 44,5% |
| Femmina | 106 | 56,1% | 181 | 55,5% |
| Totale | 189 | 100,0% | 326 | 100,0% |

Il 36,7% delle registrazioni effettuate nel 2023 ha riguardato persone e nuclei familiari italiani, incidenza in calo rispetto all’anno precedente (-4,2%). In relazione ai dati aggregati del precedente capitolo, possiamo pertanto affermare che proprio gli italiani hanno forse beneficiato di una maggiore occupazione lavorativa e che per alcuni casi questo ha significato uscire dal circuito delle richieste di aiuto. Ovviamente, in questo servizio dove si fa discernimento dei tanti bisogni manifestati, la presenza femminile risulta prevalente sia tra gli italiani che tra gli stranieri.

Vediamo di seguito la distinzione per stato civile di questo flusso di persone:

Tabella 2.2 – Distinzione per stato civile

| | Numero | Percentuale |
|-----------------|------------|---------------|
| Coniugato/a | 231 | 44,9% |
| Celibe/nubile | 158 | 30,7% |
| Divorziato/a | 49 | 9,5% |
| Separato/a | 44 | 8,5% |
| Vedovo/a | 30 | 5,8% |
| Non specificato | 3 | 0,6% |
| Totale | 515 | 100,0% |

In linea con gli anni passati sono maggiormente le persone coniugate con il 44,9% delle presenze a rivolgersi a questo servizio. La presenza di coniugati è aumentata rispetto all'anno precedente, a dimostrazione di quanto sia difficile per i nuclei familiari rendersi autonomi e indipendenti. Se poi al dato dei coniugati/e uniamo il 18% di persone che hanno dichiarato di essere separate/divorziate, troviamo conferma di come la famiglia sia davvero la principale fruitrice dei servizi offerti dal CdA diocesano. Solo questo elemento conferma quanto detto in precedenza sulla necessità di rafforzare il funzionamento di questo Servizio come luogo pastorale e civile di prossimità ai bisogni della comunità aretina.

È quindi importante vedere nella tabella seguente la presenza di figli minori conviventi registrati con il nucleo familiare:

Tabella 2.3 – Presenza figli minori conviventi

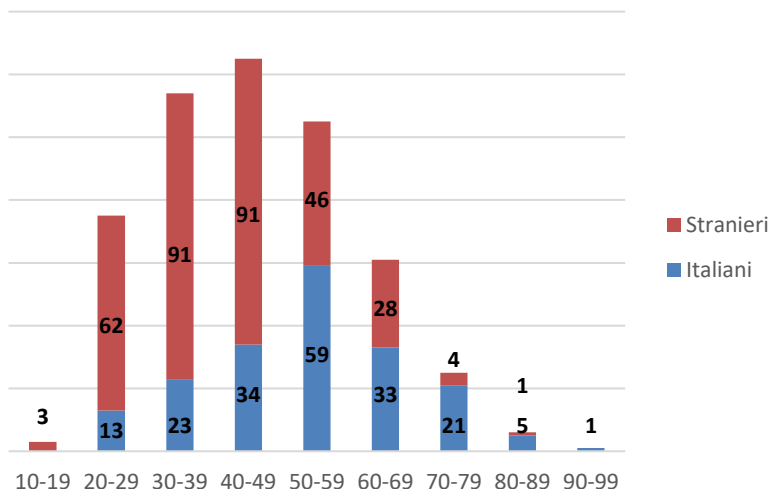
| | Numero | Percentuale |
|----------------------|---------------|--------------------|
| 1 figlio | 108 | 21,0% |
| 2 figli | 84 | 16,3% |
| 3 figli | 33 | 6,4% |
| 4 o + figli | 12 | 2,3% |
| Nessun figlio minore | 278 | 54,0% |
| Totale | 515 | 100,0% |

Nel 2023, il 46,0% delle 515 registrazioni ha dichiarato di avere nel proprio nucleo familiare almeno un figlio minore. Grazie all'attenta registrazione di questo indicatore, possiamo affermare che in totale sono stati sostenuti indirettamente **423 figli minori**, ai quali vanno sommati ulteriori 100 figli maggiorenni che risultano essere ancora a carico del nucleo familiare d'origine (prevalentemente inoccupati o studenti). Sono quindi ben **523** i figli che hanno beneficiato dei sostegni dati ai genitori richiedenti aiuto. Il numero dei figli aiutati indirettamente è dunque superiore al numero di 515

registrazioni effettuate in un anno. È un dato molto significativo, che va tenuto in considerazione anche dalle Istituzioni pubbliche oltre che dalla Chiesa diocesana, perché la forte presenza di figli a carico modifica anche l'entità degli interventi di aiuto.

Continuiamo l'analisi di questo flusso e vediamo nel grafico seguente la suddivisione per età anagrafica e provenienza:

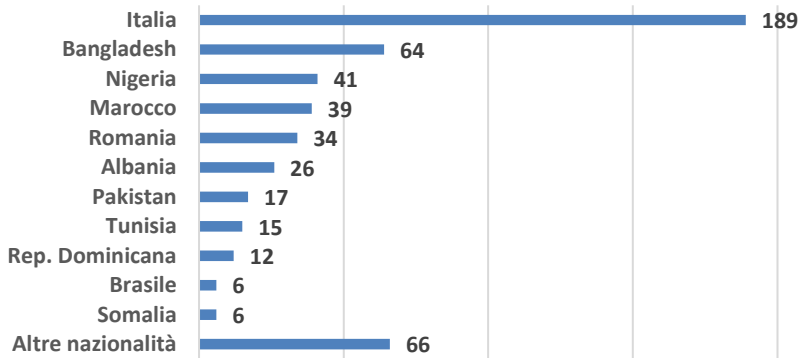
Grafico 2.1 – Distinzione per fascia d'età e provenienza



La fascia d'età maggiormente registrata dal CdA diocesano è quella dei 40-49 anni con il 25,2%, seguita da 30-39 anni con il 22,1% e 50-59 anni con il 20,4%. Come vediamo nel grafico, la distinzione per nazionalità denota una presenza di persone in età più avanzata tra gli italiani (prevalenza della fascia d'età 50-59 anni) mentre tra gli stranieri prevale nettamente la componente relativa ai trentenni, cioè famiglie giovani con figli piccoli. L'analisi delle fasce di età rimane

un elemento importante per comprendere il vasto mondo delle povertà e dei bisogni sociali. Di seguito le principali nazionalità registrate:

Grafico 2.2 – Suddivisione per principali nazionalità registrate



Dopo il 36,7% rappresentato da persone italiane (sempre primo gruppo nazionale), la nazionalità con il maggior numero di registrazioni è quella del Bangladesh con il 12,4%, seguita da Nigeria (8,0%) e Marocco (7,6%). Contrariamente a quanto emerso nella lettura dei dati aggregati, dove le nazionalità più censite risultano essere Marocco, Romania e Albania, presso il CdA diocesano risultano più assidue persone del Bangladesh e della Nigeria. È un'analisi importante se paragonata alla presenza degli stranieri nella sola Città di Arezzo, dove, ad esempio, la comunità rumena è presente con il 31,7% degli stranieri residenti (al 1° gennaio 2023 in totale 11.447 persone straniere) ma che al CdA diocesano ha registrato solo 34 famiglie/personone. Queste comparazioni sono importanti anche per capire il livello d'integrazione delle varie nazionalità e per confermare come questo Servizio abbia la capacità di essere aperto a tutti.

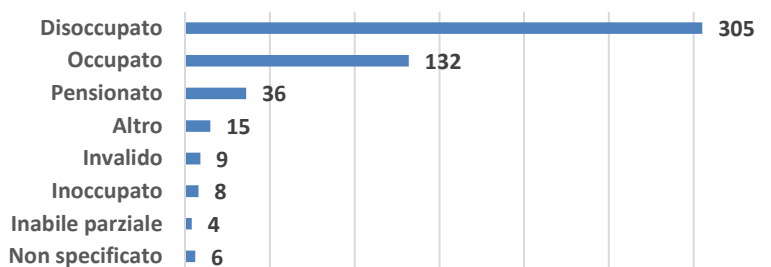
Proseguiamo la nostra analisi riportando la suddivisione in base alle condizioni abitative dichiarate dagli utenti:

Tabella 2.4 – Condizioni abitative registrate al CdA diocesano

| | Numero | Percentuale |
|-----------------------------|---------------|--------------------|
| Abitazione in affitto | 287 | 55,7% |
| Edilizia popolare | 54 | 10,5% |
| Abitazione propria | 54 | 10,5% |
| Abitazione amici/familiari | 39 | 7,6% |
| Senza alloggio | 30 | 5,8% |
| Casa di accoglienza | 15 | 2,9% |
| Non dichiarato | 14 | 2,7% |
| Comodato | 10 | 1,9% |
| Abitazione datore di lavoro | 4 | 0,8% |
| Abitazione genitori | 3 | 0,6% |
| Altro | 3 | 0,6% |
| Albergo/ostello | 2 | 0,4% |
| Totale | 515 | 100,0% |

Più della metà delle persone incontrate dagli operatori del CdA diocesano vive in una casa in affitto presa nel libero mercato. È un dato che si conferma ormai da molti anni e che sancisce quanto sia “pesante” il pagamento delle locazioni e delle utenze domestiche. Ricordiamo che nel 2023 il mercato degli affitti ha visto un forte rialzo dei canoni, mettendo così molti cittadini in grave difficoltà nell’attivare nuovi contratti di locazione.

Insieme all’aspetto abitativo, che rimane davvero fondamentale, è senza dubbio utile capire le principali condizioni professionali:

Grafico 2.3 – Suddivisione per condizione professionale

Il 59,2% delle 515 persone incontrate nel 2023 ha dichiarato di essere disoccupato. È un dato inferiore rispetto all'anno precedente che conferma forse un aumento dell'occupazione territoriale. Da notare però come il 25,6% abbia dichiarato di essere regolarmente occupato ma di non riuscire a far fronte in maniera autonoma a tutte le spese personali e familiari. È la conferma dell'aumento sociale della Fascia grigia e dei “working poor”.

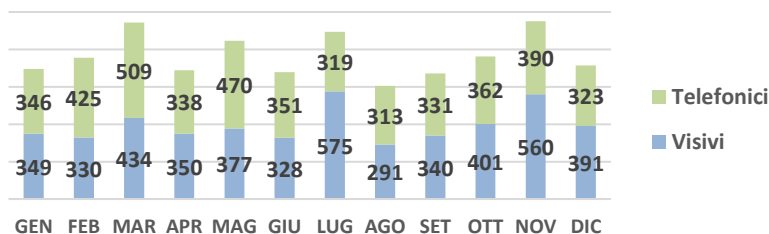
Vediamo di seguito le problematiche maggiormente registrate:

Tabella 2.5 – Principali problematiche al CdA diocesano

| | Numero | Percentuale |
|-------------------------|---------------|--------------------|
| Problemi economici | 490 | 50,4% |
| Problemi di occupazione | 167 | 17,2% |
| Problemi familiari | 113 | 11,6% |
| Problemi di salute | 49 | 5,0% |
| Problematiche abitative | 43 | 4,4% |
| Problemi di istruzione | 39 | 4,0% |
| Altri problemi | 33 | 3,4% |
| Bisogni in migrazione | 16 | 1,6% |
| Disabilità | 10 | 1,0% |
| Detenzione e giustizia | 6 | 0,6% |
| Dipendenze | 6 | 0,6% |
| Totale | 972 | 100,0% |

A fronte delle 515 persone nominalmente registrate, sono state censite 972 problematiche con una media di 1,9 problematiche per ogni situazione. È una media più alta rispetto al dato aggregato generale che, come già detto in precedenza, vede una media di 1,5 problematiche a persona. Ciò significa che presso il CdA diocesano lo strumento dei colloqui e la varietà dei servizi offerti permettono una maggiore emersione delle problematiche individuali e familiari. Si parla pertanto di multi-problematicità della richiesta di aiuto che comporta un approccio multidisciplinare dell’ascolto. Le varie problematiche vengono di fatto affrontate in maniera differente a seconda del discernimento effettuato e del percorso di aiuto attivato. Per completare l’analisi di questo capitolo, resta da fare un breve approfondimento sulla postazione del Front Office, il quale funge come centralino, come primo punto di ascolto e come luogo di informazione per la cittadinanza. Nel corso del 2023 il solo servizio di Front Office ha avuto 9.203 contatti (+ 431 rispetto al 2022), di cui 4.477 telefonici e 4.726 visivi. Nel grafico seguente viene raggruppata la suddivisione dei contatti per mese e per tipologia:

Grafico 2.4 – Contatti registrati al Front Office per mese e tipologia



I mesi con un carico lavorativo maggiore sono stati quelli di novembre (10,3%) e marzo (10,2%). Il dato dei contatti è importante per capire il flusso costante di telefonate e di presenze fisiche nell'intero anno.

3 – Il S.I.F. – Sistema Inclusione Famiglie

Per l'ultima volta siamo a presentare un approfondimento sul servizio SIF. Difatti, nel corso del 2023 l'Amministrazione comunale di Arezzo ha chiesto all'Associazione Sichem di inglobare le sue azioni in un accordo convenzionale più ampio che privilegia le attività di accoglienza e gli interventi di supporto al reddito di carattere economico più che materiale. Pertanto, il SIF (ex progetto "Un aiuto per le mamme") che è attivo dal 2002 e che prevede diverse azioni di sostegno alla genitorialità, alle famiglie e alle persone residenti nel Comune di Arezzo, a partire dal 2024 non sarà più considerato un servizio specifico, da conteggiare separatamente anche a fini statistici, ma le sue azioni rientreranno nella funzione generale del CdA diocesano. Per l'anno 2023 ha comunque goduto di un contributo specifico del Comune di Arezzo e pertanto merita il seguente approfondimento.

Per i servizi di sostegno alla genitorialità, che prevede principalmente l'erogazione di prodotti per neonati e per l'infanzia, sono stati effettuati 120 colloqui individuali a genitori residenti in Arezzo. Di questi, 82 hanno riguardato richieste di rinnovo del servizio, quindi famiglie già inserite nel progetto, mentre 38 sono stati i colloqui con coloro che hanno avuto accesso al servizio per la prima volta. In totale, le famiglie che hanno beneficiato di questi supporti sono state 125, per un totale di 128 bambini/e, dei quali segue la tabella:

Tabella 3.1 - Numero bambini anno 2023

| | Numero | Percentuale |
|---------------|---------------|--------------------|
| Maschio | 71 | 55,5% |
| Femmina | 57 | 44,5% |
| Totale | 128 | 100,0% |

Tramite ritiri dei prodotti programmati, gli accessi delle famiglie sono stati 927, con 1.273 confezioni di pannolini e 119 confezioni di latte in polvere distribuite in base all'età del neonato. Ad ogni erogazione è stato distribuito anche un kit alimentare composto da 6 omogeneizzati, 1 confezione di crema per la pappa, 1 confezione di pasta per l'infanzia e 3 pacchetti di biscotti. Questa attenzione alla famiglia abbraccia i bisogni dei primi 30 mesi del bambino/a, sostenendo la genitorialità anche con supporti psico-sociali e favorendo un notevole risparmio sul bilancio familiare. È un progetto completo, con ben 21 anni di attività ininterrotta, che supporta anche l'allattamento al seno ma che, in caso di impossibilità, sostiene la crescita nel neonato con il latte in polvere.

La seconda azione del progetto SIF riguarda il sostegno al reddito per utenze o altri bisogni familiari. Nel 2023 sono state 82 le famiglie/persona che hanno beneficiato di questi supporti, con un totale di 260 colloqui effettuati. Tra le famiglie sostenute, il 57,3% ha in carico dei figli minori. I singoli interventi economici effettuati nel 2023 sono stati 138, per un totale di 16.752,50 euro erogati (in media circa 204 euro per ogni nucleo familiare), perlopiù volti alla copertura di utenze domestiche, ma anche per spese sanitarie, affitti, abbonamenti per trasporti pubblici ed altro ancora.

La terza attività del SIF riguarda il *sostegno alimentare* a singoli e a famiglie attraverso l'erogazione di Buoni Spesa, da spendere all'interno di supermercati convenzionati, e la consegna diretta di kit alimentari. Sono state sostenute 98 persone/famiglie residenti nel

Comune di Arezzo per un totale di 8.565,00 euro di buoni spesa distribuiti nell'ambito di questo progetto.

Anche per il 2023 i benefici apportati alle famiglie sono stati dunque tanti e significativi. Come già detto, a partire dal 2024 il SIF non sarà più considerato un servizio specifico ma le sue azioni saranno assorbite dal CdA diocesano.

4 – L'Ambulatorio medico

L'ambulatorio medico è un servizio storico, gestito da medici e infermieri volontari, che nel corso del 2023 ha iniziato a riflettere su come migliorare e adeguare il proprio funzionamento. È un presidio convenzionato con l'azienda sanitaria locale, accordo di vecchia data che andrebbe aggiornato e rivisto, dedicato in particolare alle persone non iscritte al SSN, che offre anche sostegno per la distribuzione di farmaci da banco a persone indigenti, grazie alla collaborazione con il Banco Farmaceutico. Per il sistema Caritas/Sichem è indubbiamente un presidio fondamentale per le tante persone ospitate nei servizi e/o nei programmi di accoglienza.

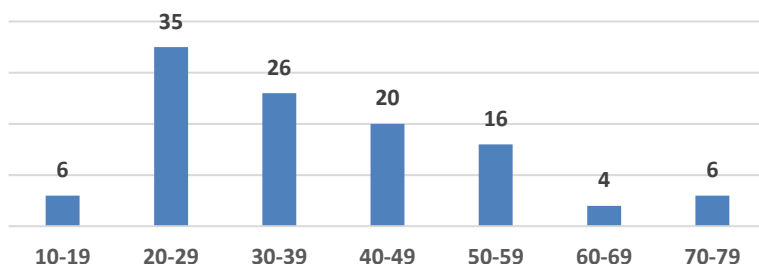
Nel corso del 2023 sono state effettuate 433 visite e sono state conteggiate e registrate 113 persone nominali; in media ogni utente ha richiesto e fatto quasi 4 visite. Sono numeri in netto rialzo rispetto agli precedenti (anche pre pandemici) e questo conferma quanto sia indispensabile la presenza di medici volontari che interagiscono con tutti i servizi del sistema Caritas/Sichem. I mesi dell'anno con le maggiori presenze sono stati ottobre (15,0%), novembre (12,5%) e maggio (11,3%).

La distinzione in base alla nazionalità vede una netta prevalenza delle persone straniere con il 92,0%, provenienti perlopiù da Bangladesh (17,7%) e Romania (15,9%). Il gruppo italiano è comunque presente e rappresenta l'8,0% delle registrazioni effettuate; in questo caso si tratta quasi esclusivamente di persone senza fissa dimora o accolte

nelle strutture di accoglienza. Gli uomini sono stati l'84,1% del totale. La forte presenza maschile e la quasi totale presenza straniera devono far nascere delle riflessioni locali importanti perché la Salute Pubblica passa anche da un maggiore sostegno all'Ambulatorio Caritas che può svolgere anche una funzione di prevenzione e di informazione sanitaria.

Vediamo di seguito la suddivisione per fasce di età:

Grafico 4.1 – Distinzione in base all'età degli utenti dell'ambulatorio



Prevale la presenza di persone in età 20-29 anni con il 31,0% (molti dei quali richiedenti asilo non ancora iscritti al SSN), seguita da 30-39 anni con il 23,0%, 40-49 anni con il 17,7% e 50-59 anni con il 14,2%. Le 113 persone registrate dall'Ambulatorio hanno beneficiato dei seguenti interventi:

Tabella 4.1 – Interventi effettuati presso l'ambulatorio medico

| | Numero | Percentuale |
|--------------------------------|---------------|--------------------|
| Visita medica | 174 | 39,3% |
| Farmaci | 267 | 60,3% |
| Richiesta visita specialistica | 2 | 0,4% |
| Totale | 443 | 100,0% |

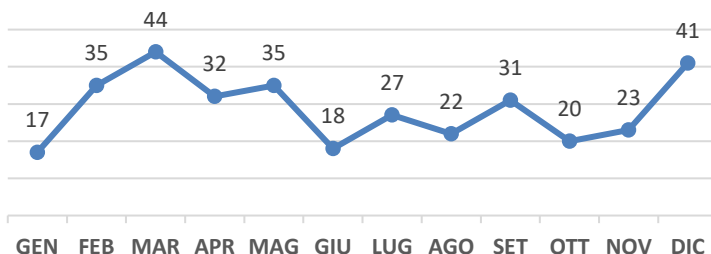
Dalla tabella risulta evidente l'importanza, a fianco della visita medica, della possibilità di erogare farmaci proprio a coloro che non sono in grado di provvederne in autonomia. Considerando che per motivi economici, anche nel territorio aretino, tante persone purtroppo evitano di curarsi in maniera adeguata, crediamo che un servizio come l'Ambulatorio Caritas meriti di essere maggiormente sostenuto e ampliato nelle sue funzioni sanitarie e sociali.

5 – Il settore alimentare della Caritas diocesana

La povertà e il bisogno alimentare sono da sempre al centro delle attenzioni di Caritas/Sichem. Sono davvero tanti i servizi e i progetti sviluppati negli anni e molto di più si potrebbe ancora fare per migliorare la qualità di questo fondamentale settore di contrasto alle povertà. Iniziamo la nostra analisi con il servizio dei “**Buoni Spesa**” che da molto tempo è attivo per il sostegno alimentare delle famiglie e delle singole persone. La Caritas diocesana aretina ha sempre rifiutato di aprire un “Emporio solidale”, cioè un luogo dedicato alla spesa per chi si trova in difficoltà, favorendo invece la piena integrazione dei bisognosi nei contesti ordinari di acquisto alimentare. Il servizio nasce quasi 20 anni fa proprio per permettere ai beneficiari di decidere in maniera autonoma (seguendo il regolamento del servizio che prevede opportune restrizioni) cosa acquistare con il budget del buono erogato presso i punti vendita convenzionati. È un servizio molto semplice, promozionale, inclusivo e con ridotti costi gestionali, che responsabilizza le persone senza stigmatizzarle. Nel 2023 sono stati erogati 345 Buoni Spesa, di valore fino a 50 euro, a sostegno di 107 persone/famiglie.

Nel grafico seguente riportiamo l'erogazione mensile dei buoni:

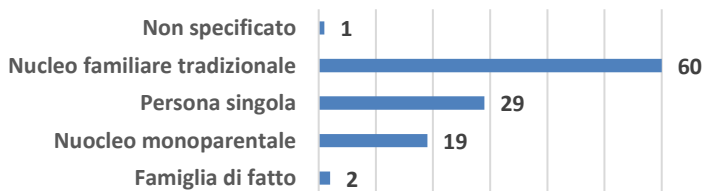
Grafico 5.1 – Andamento buoni erogati anno 2023



Anche nel 2023, al servizio dei Buoni Spesa si è affiancato il progetto della “*Spesa Sospesa*”, nato durante il primo lockdown della pandemia da Covid-19. Grazie al costante lavoro di operatori e volontari e alla principale collaborazione della catena Conad e Esselunga di Arezzo, questi prodotti continuano ad essere ritirati dal “Carrello della Solidarietà” e utilizzati per la creazione di kit alimentari che vengono dati ai servizi di accoglienza, alle mense oppure alle famiglie tramite le Caritas parrocchiali.

La consegna diretta tramite CdA diocesano ha sostenuto 111 nuclei familiari, con 233 pacchi preparati dal Magazzino alimentare Caritas/Sichem ed erogati ai richiedenti nel corso dell’anno. Il 44,1% dei beneficiari di questo servizio è stato di nazionalità italiana. Di seguito riportiamo nel grafico le tipologie di nucleo familiare sostenute:

Grafico 5.2 – Suddivisione utenti Spesa Sospesa per tipologia nucleo familiare



La “Spesa Sospesa” è un servizio molto concreto che, tra le altre cose, educa i clienti del punto vendita alla solidarietà verso il prossimo: il consumatore compra qualche prodotto in più e poi lo deposita nel carrello solidale. Se maggiormente sostenuto e allargato, questo servizio potrebbe davvero diffondere una cultura della solidarietà alimentare e quindi, di conseguenza, aiutare un numero maggiore di famiglie bisognose.

Tra le opere segno più conosciute del settore alimentare vi è la “**Mensa Caritas**”, che si divide in servizio diurno e serale. Il servizio “Mensa” non è solo un luogo di erogazione di un pasto caldo ma è anche un luogo di incontro e di volontariato attivo. Nell’opinione pubblica le Mense Caritas sono i servizi di contrasto alla povertà alimentare più visibili; ciò è possibile anche grazie al grande lavoro organizzativo e amministrativo che viene svolto quotidianamente senza fari puntati.

Nel 2023 sono state regolarmente censite su database regionale 140 persone, presenza nominale in calo rispetto all’anno precedente. Questo dato dovrebbe far nascere finalmente una volontà concreta collettiva di ripensare e di riqualificare questi servizi, allargando la possibilità di accesso anche ai nuclei familiari. Si riportano di seguito le principali caratteristiche di questa utenza:

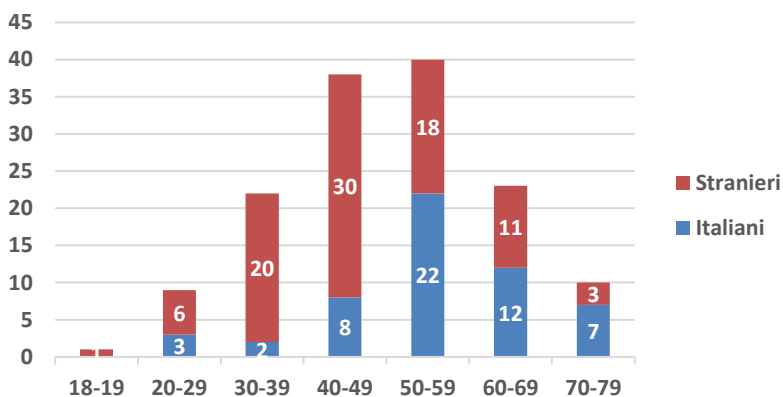
- il 38,6% delle registrazioni ha riguardato italiani, a seguire rumeni (15,7%), marocchini (10,7%) e pakistani (9%);
- l’82,9% delle persone è di sesso maschile;
- il 52,1% ha dichiarato di essere celibe/nubile, il 27,1% divorziato/separato e il 17,2% coniugato/a.
- l’80,7% non ha un’occupazione regolare.

Si conferma ancora una volta che a questo servizio si rivolgono prevalentemente uomini disoccupati e in maggioranza celibi. La nazionalità più presente resta quella italiana ma con un aumento della presenza rumena e marocchina che, a vario titolo, vanno monitorate e

analizzate. Ricordiamo che presso le Mense Caritas non si erogano e non si consumano bevande alcoliche.

Nel grafico seguente possiamo vedere la suddivisione degli utenti delle mense in base alla fascia d'età anagrafica e alla provenienza italiana o straniera:

Grafico 5.3 – Distinzione utenti mense per fasce d'età e provenienza

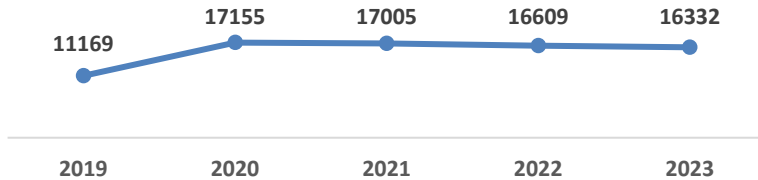


Le fasce d'età più rappresentate sono 50-59 anni con il 28,6% e 40-49 anni con il 27,1%. Come già rilevato in altri paragrafi, gli italiani che frequentano il servizio sono mediamente molto più grandi di quelle straniere. Tra gli italiani infatti prevalgono cinquantenni e sessantenni, mentre tra gli stranieri quarantenni e trentenni.

In generale, trattandosi di un servizio a bassa soglia, cioè di servizio che soddisfa un bisogno primario come quello alimentare senza interventi educativi, le Mense Caritas intercettano una tipologia di persone molto diversa rispetto ad altri servizi strutturati. Parliamo di persone perlopiù sole, con problemi occupazionali e spesso anche abitativi. Il 31,4% infatti ha dichiarato di non avere un alloggio adeguato, il 15,7% di essere ospite temporaneo di amici/parenti nel territorio e il 15,0% di alloggiare in una struttura di accoglienza.

Vediamo nel grafico seguente la serie storica degli ultimi cinque anni circa il numero di pasti erogati dalla Mensa diurna del Sacro Cuore:

Grafico 5.4 – Andamento erogazione pasti mensa diurna Sacro Cuore (anni 2019-2023)



Dopo il grande incremento registrato nell’anno pandemico, i numeri si sono sostanzialmente stabilizzati in lieve decrescita; nel 2023 sono stati **16.332** i pranzi consumati presso la Mensa diurna.

Invece, la Mensa serale San Domenico ha erogato **6.996** cene, numero in leggero aumento rispetto al 2022 (+ 352 cene erogate).

Complessivamente, quindi, nell’anno 2023 il servizio alimentare delle Mense Caritas ha preparato e fornito **23.328** pasti caldi.

Proseguendo nell’analisi del settore alimentare, ci soffermiamo adesso sullo storico progetto “*A buon fine*” che coinvolge il Gruppo Coop.Fi e Gala e che prevede sostanzialmente, sulla base dell’ex legge 155/03 e successiva legge 166/2016, riguardanti donazioni alle Onlus di prodotti alimentari invenduti, di svolgere due azioni:

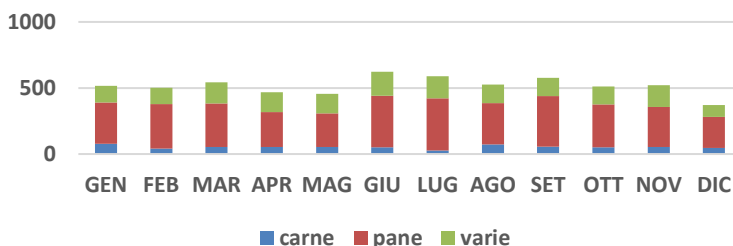
1- il ritiro giornaliero di prodotti cosiddetti “caldi”: si tratta di alimenti quali verdure cotte, carne, pane, frutta preparata, prodotti da forno e da rosticceria, merce da banco non confezionata e invenduta dal giorno precedente che invece di essere buttata viene donata;

2- il ritiro dei prodotti cosiddetti “freschi”: si tratta di prodotti confezionati ancora validi ma vicini alla data di scadenza che per legge non possono più essere commercializzati, come ad esempio frutta e

verdura imbustate, latticini, formaggi, scatolame e confezioni, carne e altri alimenti non a lunga conservazione.

Nel 2023 questo servizio, che si avvale della presenza di persone con disabilità che sono un valore aggiunto, ha ritirato 6.202 kg di prodotti caldi e 12.272 kg di prodotti freschi. Oltre ad essere per l'alimentazione di tante persone, questi **18.474 Kg** di prodotti ritirati non sono diventati rifiuti da smaltire. Vediamo nei grafici seguenti la suddivisione degli alimenti per tipo e mese di raccolta:

Grafico 5.5 – Prodotti caldi ritirati presso Ipercoop di Arezzo



Per i “caldi” l'alimento più recuperato è il pane (61,9%), che viene portato nelle mense e nelle strutture di accoglienza. Da sottolineare come sia stato evitato anche lo spreco di 638,4 kg di carne.

Grafico 5.6 – Prodotti freschi ritirati presso i negozi A&O

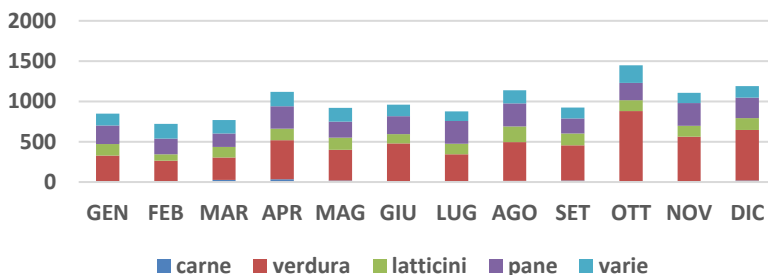


Grafico 5.6 – Prodotti freschi ritirati presso i negozi Eurospin

Per i prodotti “freschi”, è molto significativa la quantità di frutta e verdura recuperata con ben 5.675,6 kg, pari al 46,2%.

La **Colletta alimentare** è un’altra importante iniziativa che il network Caritas realizza nel corso dell’anno ormai da tanto tempo. Oltre alla sensibilizzazione dei consumatori, che facendo la propria spesa possono donare dei prodotti che saranno destinati a persone/famiglie bisognose, è importante sottolineare il coinvolgimento di numerosi volontari che garantiscono, per l’intera giornata della Colletta, il ritiro e il confezionamento dei prodotti donati. I quantitativi raccolti in questi eventi vengono poi suddivisi proporzionalmente tra le realtà parrocchiali e le associazioni partecipanti. Nel 2023 sono state organizzate due raccolte, nei mesi di maggio e di ottobre, svoltesi nei supermercati cittadini della catena Coop.Fi grazie alla collaborazione con essa e l’Associazione “Il Cuore si Scioglie”.

Nella tabella alla pagina seguente si riassumono i quantitativi di alimenti a lunga conservazione divisi per tipologie donati dagli aretini nelle due giornate:

Tabella 5.1 – Resoconto raccolte alimentari anno 2023

| | Peso in kg | Percentuale |
|-------------------------|-------------------|--------------------|
| Pasta | 3.872 | 37,7% |
| Legumi | 1.496 | 14,5% |
| Pelati | 1.196 | 11,6% |
| Biscotti | 798 | 7,8% |
| Varie | 784 | 7,6% |
| Latte | 630 | 6,1% |
| Riso | 360 | 3,5% |
| Zucchero | 288 | 2,8% |
| Farina | 252 | 2,5% |
| Olio | 250 | 2,4% |
| Alimenti per l'infanzia | 199 | 1,9% |
| Tonno | 160 | 1,6% |
| Totale | 10285 | 100,0% |

Concludiamo l'analisi di questo settore parlando proprio del servizio “**Magazzino alimentare**” che dal primo lockdown del 2020 ha assunto un ruolo fondamentale e centrale nel programmare e sostenere i servizi e le attività, comprese quelle parrocchiali, della Caritas diocesana aretina e dell'Associazione Sichem.

Nel corso del 2023 sono entrati in magazzino **22.138 kg** di alimenti e distribuiti (uscite) circa 23.227 kg di alimenti e di bevande.

Tabella 5.2 – Distribuzione alimenti per servizio diocesano

| | Alimenti in kg | Percentuale |
|---------------------|-----------------------|--------------------|
| Parrocchie | 9.678 | 41,7% |
| Centro di Ascolto | 3.822 | 16,5% |
| Casa San Vincenzo | 2.635 | 11,3% |
| Casa Santa Luisa | 995 | 4,3% |
| Casa San Gemignano | 686 | 3,0% |
| Mense | 2.219 | 9,5% |
| Dormitorio | 1.124 | 4,8% |
| Magazzino emergenze | 222 | 1,0% |
| Varie | 1.846 | 7,9% |
| Totale | 23.227 | 100,0% |

Il maggior numero di chilogrammi in uscita è dovuto al fatto che sono stati erogati prodotti stoccati nell'anno precedente. Ad ogni quantitativo raccolto corrisponde un Ente donante come ad ogni quantitativo erogato corrisponde un Servizio beneficiario. Nel 2023 il Magazzino alimentare Caritas, che è gestito dall'Associazione Sichem, come mostrato nella tabella precedente, ha sostenuto prevalentemente le Caritas parrocchiali con oltre il 40% dei prodotti raccolti ed erogati. E' un dato molto rilevante che deve aprire anche delle riflessioni e delle valutazioni operative.

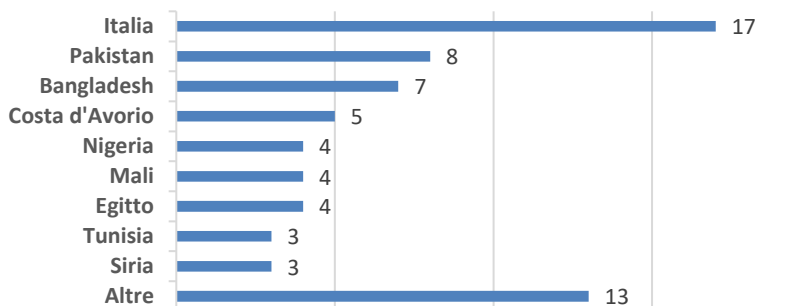
6 – I servizi di Accoglienza

Il tema dell'accoglienza è basilare per la missione della Caritas diocesana aretina e per l'operatività dell'Associazione Sichem. In 25 anni di lavoro sono stati creati, promossi e valorizzati numerosi servizi e progetti di accoglienza in risposta ai sempre più crescenti bisogni del territorio, cercando di creare ogni volta luoghi che favorissero la promozione sociale grazie al rapporto tra i responsabili dei servizi, gli operatori e le persone ospitate. Accogliere i più poveri significa eliminare il pregiudizio e credere nella promozione della persona svantaggiata. Ridonare la vita attraverso l'accoglienza significa salvare dall'emarginazione e soprattutto fare giustizia sociale.

Iniziamo l'approfondimento partendo dalla **Casa di accoglienza “San Vincenzo”**, che è il principale e il più longevo luogo di accoglienza del sistema Caritas, gestito dall'Associazione Sichem. In totale sono state 68 le persone accolte, di cui 38 sono stati migranti inseriti tramite la convenzione con la Prefettura di Arezzo, mentre le altre 30 persone inserite tramite progetti personalizzati in collaborazione con i servizi sociali territoriali. Riportiamo brevemente le principali caratteristiche

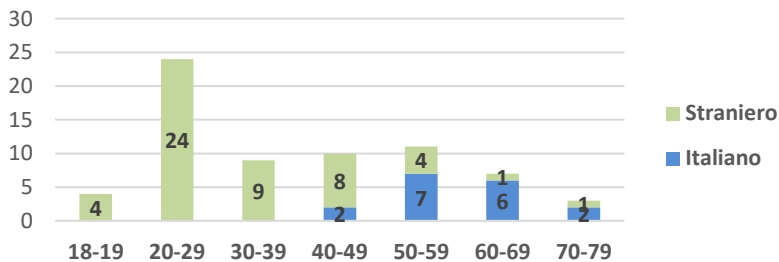
delle 68 persone ospitate in struttura nell’anno 2023, partendo dalle nazionalità:

Grafico 6.1 – Distinzione utenti per nazionalità



Anche nel 2023, la nazionalità più rilevata è stata quella italiana, con il 25,0%. Molto diversificata è stata la provenienza delle persone con cittadinanza estera, con 17 diverse nazionalità registrate. Tra esse, le prime provenienze risultano essere Pakistan con l’11,8%, Bangladesh con il 10,3% e Costa d’Avorio con il 7,3%. Dobbiamo però sottolineare e ricordare che per molte persone in stato di bisogno del territorio aretino (no richiedenti asilo), Casa San Vincenzo è diventata una sorta di “Casa famiglia”, con permanenze pluriennali e con difficili percorsi di vera autonomia.

Grafico 6.2 – Distinzione utenti per provenienza e fascia d’età



Le fasce d'età maggiormente rappresentate sono 20-29 anni con il 35,3% (migranti) e 50-59 anni con il 16,2% (autoctoni). Interessante evidenziare come gli stranieri siano prevalentemente giovani, mentre gli italiani sono tutti ultraquarantenni. Questo anche in relazione ai due servizi che convivono all'interno della stessa struttura e che vedono la collaborazione di due equipe professionali. Nella parte denominata "Casa Famiglia", proprio a conferma di quanto detto prima, l'età più avanzata delle persone accolte è spesso sinonimo di un vissuto multiproblematico. Difatti vengono accolte spesso situazioni molto delicate e complesse che solitamente non trovano risposte in altri servizi. Casa San Vincenzo è dunque un microcosmo di convivenza tra persone con tanti bisogni differenti. Il 72,1% delle persone ospitate ha dichiarato di essere celibe/nubile. Seguono le registrazioni di persone coniugate con il 16,2%, persone separate/divorziate con il 10,3% e vedovi 1,4%. Questi dati stanno a significare che per molti non esiste una rete familiare di supporto e le solitudini sono spesso oggetto di ricadute e dipendenze.

Altro fondamentale servizio della Caritas diocesana aretina e dell'Associazione Sichem è la **Casa di accoglienza "Santa Luisa"**. Questo servizio nasce nel 2010 all'interno della "nuova sede" della Caritas diocesana aretina. Fu proprio deciso di dar vita a un nuovo segno di accoglienza verso nuove forme di disagio come le donne sole con varie problematiche, donne con figli a carico e anche nuclei familiari. In questi anni Casa Santa Luisa ha avuto la capacità di adeguarsi ai bisogni emergenti e, tra le altre cose, dal 2021 ha destinato un suo monolocale alla sperimentazione dell'Housing First a favore di un uomo aretino senza dimora mentre dal settembre 2022 una stanza è dedicata ai richiedenti asilo. Nel corso del 2023 sono stati ospitati all'interno della struttura 23 persone adulte e 11 minori.

Il 17,6% delle persone ha cittadinanza italiana, mentre le nazionalità straniere maggiormente presenti sono Ucraina e Marocco, entrambe con il 17,6%. Particolare attenzione viene rivolta alla tutela delle donne più in difficoltà e ai minori. È un bellissimo servizio di accoglienza che meriterebbe maggiore sostegno e comprensione.

Alle due strutture residenziali, che accolgono 365 giorni all'anno, nel 2023 si è regolarmente affiancato il **Dormitorio invernale**, che nel periodo dei mesi freddi ha nuovamente offerto ospitalità alle persone senza fissa dimora che gravitano nel nostro territorio.

L'accoglienza si è svolta nuovamente nei locali allestiti presso la sede di Via Fonte Veneziana ed è stata organizzata prevedendo l'apertura alle ore 20 e la chiusura alle 8 di mattina.

Agli operatori dedicati alla gestione del servizio si sono affiancati 15 volontari per l'orario serale, 11 volontari per il servizio di pulizia quotidiana dei locali e 1 medico volontario per visite e controlli periodici o in caso di bisogno. In questo Rapporto si prende in considerazione l'apertura a cavallo tra il 2023 e il 2024. Tra il 4 dicembre 2023 e il 30 aprile 2024 sono state effettuate complessivamente 29 schede personali.

Tabella 6.1 – Distinzione utenti dormitorio per principali nazionalità – Confronto 2022/23 – 2023/24

| | 2022/23 | | 2023/24 | |
|---------------|-----------|---------------|-----------|---------------|
| | Numero | Percentuale | Numero | Percentuale |
| Italia | 16 | 25,4% | 7 | 24,1% |
| Marocco | 12 | 20,0% | 4 | 13,8% |
| Romania | 7 | 11,1% | 6 | 20,7% |
| Pakistan | 7 | 11,1% | 5 | 17,3% |
| Altre | 21 | 32,4% | 7 | 24,1% |
| Totale | 63 | 100,0% | 29 | 100,0% |

In totale sono stati 1.513 i pernottamenti effettivi, con una media quotidiana di circa 10 persone a notte. Agli ospiti vengono offerti vari servizi, anche oltre la soddisfazione dei bisogni primari.

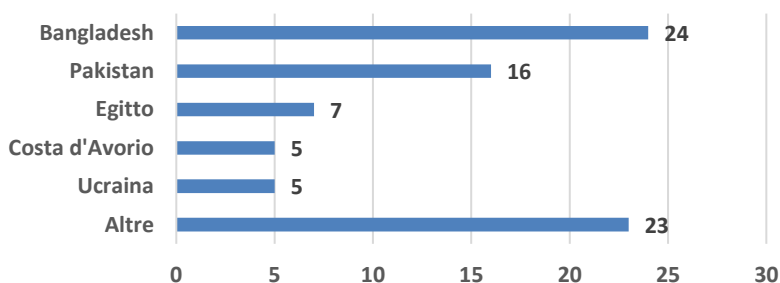
In affiancamento alle strutture residenziali, ormai da molti anni la Caritas diocesana e l'Associazione Sichem hanno attivato un servizio di “**Appartamenti solidali**”, risorsa fondamentale che offre da un lato la possibilità di ospitare nuclei familiari in stato di bisogno, garantendo piena autonomia nella gestione domestica, e dall'altro di sperimentare una maggiore integrazione sociale delle famiglie in difficoltà. Tutti i costi di gestione degli appartamenti sono a carico dell'Associazione Sichem la quale, con senso di responsabilità sociale, riesce a favorire percorsi di autonomia abitativa a bassissimo costo per le famiglie del territorio. Nel 2023 sono stati 3 gli appartamenti destinati a questo servizio che hanno accolto donne con figli a carico, in particolare 3 donne e 9 figli.

Concludiamo l'analisi del settore dell'accoglienza riportando brevemente i dati relativi al servizio di **accoglienza a persone richiedenti protezione internazionale** che, tramite convenzione con la Prefettura di Arezzo, ha messo a disposizione fino a 53 posti suddivisi in 8 unità immobiliari.

Nel corso del 2023 sono stati accolti e registrati 44 nuovi ingressi per un totale di 80 persone ospitate su richiesta dello Stato italiano.

Le persone accolte tramite l'Associazione Sichem, che garantisce tutti i servizi di promozione umana per una vera integrazione sociale del migrante grazie al lavoro costante di un'equipe multidisciplinare, sono state: 71 uomini, 7 donne e 2 minori. Per quanto riguarda la provenienza sono rappresentati 14 paesi differenti, di seguito riportati in grafico:

Grafico 6.3 – Distinzione utenti per nazionalità



Nel 2023, tra le 80 persone accolte in totale, 8 hanno avuto risposta definitiva e positiva della domanda di protezione internazionale lasciando così il programma di accoglienza e si sono viste riconoscere così una forma di protezione. Questa specifica forma di accoglienza a favore della popolazione migrante ha permesso all'Associazione Sichem di sviluppare numerosi progetti e di portare la Caritas aretina all'interno del Coordinamento Nazionale Immigrazione di Caritas italiana.

Ai numeri dell'accoglienza tramite Prefettura di Arezzo (che ha comunque incluso 5 cittadini ucraini in fuga dalla guerra) si aggiunge ancora il servizio **Emergenza Ucraina**, che ha previsto l'accoglienza di persone in fuga dalla guerra tramite accordo con la Protezione Civile nazionale. Nel corso dell'anno è proseguita l'accoglienza all'interno di 3 appartamenti per 6 persone (3 nuclei familiari da 2 persone): 2 uomini, 3 donne e 1 minore. Il settore dell'accoglienza dovrà necessariamente svilupparsi nei prossimi anni e dovrà sperimentare nuove forme di cohousing e di housing first.

Concludiamo questo capitolo citando **Casa San Gemignano**, un cohousing per il Durante e dopo di Noi nato nel 2022 e gestito dall'Associazione Sichem. Al suo interno vivono 5 donne di età tra 40

e 60 anni con disabilità intellettive gravi e gravissime. Per l'Associazione Sichem questo servizio è l'emblema dell'accoglienza perché ha permesso a queste donne di evitare l'istituzionalizzazione e agli operatori di promuovere quotidianamente l'integrazione e il diritto delle persone con disabilità a vivere bene il proprio progetto di vita.

7 – Progetti, servizi e attività in sintesi

A completamento del Rapporto “Mutanti” si presentano sinteticamente i principali progetti portati avanti dalla Caritas diocesana aretina e dall'Associazione Sichem nel corso dell'anno. Si fa comunque presente che nel Bilancio Sociale 2023 dell'Associazione Sichem, nel sito internet e nella pagina Facebook della Caritas diocesana, si possono approfondire e conoscere nel dettaglio tutte le principali attività.

Progetto Casa San Gemignano e le sue abilità femminili – Progetto di valorizzazione e promozione delle abilità delle persone con disabilità, in percorsi di socializzazione e di autonomia, finanziato dalla Fondazione CR Firenze.

Tavolo Grave povertà – dal 2023 Caritas/Sichem partecipano a questo Tavolo interistituzionale presso il Comune di Arezzo. Molti soggetti pubblici e privati ne fanno parte con lo scopo di analizzare i fenomeni di povertà, le singole situazioni di emarginazione, l'andamento della Convenzione vigente sui servizi di accoglienza e sui Centro Servizi.

Progetto AccArezzo – Progetto di contrasto alla povertà e alle dipendenze, in cui Sichem è stata coinvolta come partner del capofila MCL Arezzo.

Progetto TutelAr – La tutela aretina per donne e bambini stranieri a rischio di emarginazione nel Comune di Arezzo, avviato a settembre 2022 e finanziato da fondi DICA 8x1000. Il progetto è risultato primo in graduatoria nazionale.

Progetto SLIN 2 Valdichiana – Progetto di inserimento lavorativo per persone con disabilità su finanziamento FSE in cui l'Associazione Sichem è stata coinvolta come partner dal capofila COOB.

Progetti Pilar e Act 2022 Valdichiana – Progetti di inserimento lavorativo per presone svantaggiate su finanziamento FSE in cui l'Associazione Sichem è stata coinvolta come partner dal capofila COOB.

Progetto MAI SOLI 3 – finanziato dal Bando Cei 8x1000 anno 2023 di Caritas italiana, il progetto ha permesso di svolgere attività socio-educative a favore di categorie svantaggiate quali famiglie, minori, persone con disabilità, giustizia riparativa, senza dimora e persone con dipendenze da sostanze.

Emergenza freddo – Servizio di accoglienza presso il Dormitorio invernale per persone senza fissa dimora, facente parte della Convenzione anno 2023 con il Comune di Arezzo.

Gestione Casa di Elena – nel 2023 l'Associazione Sichem ha continuato a gestire con proprio personale dipendente il servizio Casa

di Elena dell'Associazione Il Casolino, una casa-famiglia per persone con disabilità intellettiva.

Progetto La classe della carità – raccolta di libri nuovi per bambini e adolescenti nelle librerie “Giunti al punto” e di cancelleria tramite “Unicoop Firenze” con distribuzione nelle classi del territorio tramite docenti di religione e negli oratori diocesani.

Progetto “Giustizia riparativa” – in collaborazione con l'UEPE di Arezzo sono stati accolti alcuni progetti individuali di messa alla prova e di lavori di pubblica utilità.

Servizio Civile universale in Caritas – nel 2023 sono stati 6 i giovani che hanno svolto il Servizio Civile nei servizi e progetti promossi dalla Caritas diocesana aretina e dall'Associazione Sichem. Principali beneficiari: giovani under 30.

Percorso formativo sull'ascolto e la relazione di aiuto – nel 2023 l'ufficio pastorale in collaborazione con l'equipe del Centro di Ascolto diocesano ha svolto un percorso formativo con 3 realtà parrocchiali (Caritas interparrocchiale di Cortona, Caritas Rivaio, Caritas San Donato) al quale hanno partecipato 35 volontari.

Percorso formativo “ABC Caritas” – rivolto agli operatori di tutte le Caritas parrocchiali, con particolare riferimento ai gruppi di nuova costituzione. Il corso ha previsto tre serie di incontri, due frontali e un laboratorio, per ciascuna Caritas parrocchiale. Nel 2023 il corso è stato svolto per 23 realtà (periodo marzo-dicembre) nel territorio diocesano. I volontari che hanno partecipato ai percorsi sono stati 230. Il percorso continuerà anche nel 2024.

Progetti Liceo Colonna e Liceo artistico – si è concluso nel 2023 il percorso formativo con gli studenti volto alla conoscenza del sistema Caritas e alla formazione di una coscienza attenta alle diversità, alle povertà e al volontariato. In totale sono state coinvolte 8 classi per un totale di 140 ragazzi.

Tirocini universitari – Nel 2023 sono stati accolti 8 tirocinanti provenienti dai corsi di laurea di Lingue per la comunicazione interculturale e d'impresa e di Scienze per la formazione e la consulenza pedagogica nelle organizzazioni dell'Università di Siena e dal corso di lauree in Scienze Politiche dell'Università di Firenze.

Microcredito di Solidarietà – Nel corso del 2023 presso la sede della Caritas diocesana aretina è stato presente lo sportello “Microcredito”, servizio promosso in collaborazione con altri enti privati.

Alla realizzazione di queste progettualità vanno poi aggiunte tutte le azioni di rendicontazione e di progettazione futura.

8 – Il network delle Caritas parrocchiali

La rete diocesana di Centri di ascolto e/o distribuzione presenti nelle parrocchie si è negli anni ampliata sempre più, permettendo grazie all'operato dei volontari la presenza di servizi a sostegno delle persone e famiglie in tutto il vasto territorio della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro. Questi Centri parrocchiali svolgono non solo una fondamentale opera di vicinanza e di sostegno, ma anche un importante ruolo di “antenne” di rilevazione dei bisogni sociali e delle povertà disseminate nel territorio aretino.

Su 45 Caritas parrocchiali presenti nella Diocesi aretina, sono state 35 quelle che nel 2023 hanno contribuito alla raccolta dei dati tramite la compilazione della scheda individuale.

Tabella 8.1 – RegISTRAZIONI anno 2023 Caritas parrocchiali

| | Numero | Percentuale |
|--|---------------|--------------------|
| Caritas parrocchiale Alberoro | 14 | 0,7% |
| Caritas parrocchiale Anghiari | 38 | 2,0% |
| Caritas parrocchiale Bibbiena | 60 | 3,1% |
| Ass. “Radio Incontri” Calcinaio | 51 | 2,7% |
| Ass. “Amici di Marcello” S. Marco | 11 | 0,6% |
| Caritas parrocchiale Camucia | 135 | 7,1% |
| Caritas parrocchiale Capolona | 17 | 0,9% |
| Caritas parrocchiale Castiglion Fibocchi | 68 | 3,6% |
| Caritas parrocchiale Collegiata | 53 | 2,8% |
| Caritas interparrocchiale Cortona | 12 | 0,6% |
| Caritas parrocchiale Foiano della Chiana | 61 | 3,2% |
| Caritas parrocchiale Laterina | 19 | 1,0% |
| Caritas parrocchiale Le Poggiola | 9 | 0,5% |
| Caritas parrocchiale Levane | 12 | 0,6% |
| Caritas parrocchiale Loro Ciuffenna | 25 | 1,3% |
| Caritas parrocchiale Marciano della Chiana | 7 | 0,4% |
| Caritas parrocchiale Monte San Savino | 73 | 3,8% |
| Caritas parrocchiale Orciolaia | 75 | 3,9% |
| Caritas parrocchiale Pesciola | 54 | 2,8% |
| Caritas parrocchiale Ponticino | 13 | 0,7% |
| Caritas parrocchiale Poppi | 62 | 3,2% |
| Caritas parrocchiale Rivaio | 28 | 1,5% |
| Caritas parrocchiale Sacro Cuore | 46 | 2,4% |
| Caritas parrocchiale San Donato | 192 | 10,1% |
| Caritas parrocchiale San Leo | 22 | 1,2% |
| Caritas parrocchiale S. Marco | 31 | 1,6% |
| Caritas interparrocchiale Sansepolcro | 128 | 6,7% |
| Caritas parrocchiale Santa Croce | 67 | 3,5% |
| Caritas parrocchiale Sant’Agostino | 113 | 5,9% |
| Centro vincenziano S. Maria in Gradi | 184 | 9,6% |
| Caritas parrocchiale Soci | 57 | 3,0% |
| Caritas parrocchiale Ss. Pietro e Paolo | 24 | 1,2% |
| Caritas parrocchiale Subbiano | 53 | 2,8% |
| Caritas parrocchiale Terontola | 35 | 1,8% |
| Caritas parrocchiale Terranuova | 61 | 3,2% |
| Totale | 1910 | 100,0% |

Sono state dunque 1.910 le schede registrate dalle Caritas parrocchiali; questo numero è una semplice somma delle schede fatte dalle singole Caritas parrocchiali ed è una cifra soggetta a “doppi conteggi”, cioè comprende persone che nel corso dell’anno si sono rivolte a più di un Centro parrocchiale e che quindi risultano censite più volte. Il numero nominale delle persone passate e registrate solo da un Centro parrocchiale è di **1.511** utenti.

Riteniamo che il lavoro di promozione e di valorizzazione della rete territoriale debba essere portato avanti per permettere una lettura del territorio sempre più accurata ma anche per diffondere una pastorale fattiva della carità in tutte le comunità parrocchiali. Un maggiore impegno della rete Caritas potrebbe permettere un’analisi più capillare delle povertà territoriali, con la conseguenza che questo Rapporto annuale risulterebbe ancora più dettagliato e completo.

La Voce del Direttore

Letture dei segni dei Tempi

Ho iniziato questo servizio soltanto a gennaio 2024 e mi sono trovato davanti ad una realtà molto complessa.

Conoscevo la situazione generale circa il problema delle povertà ma ovviamente non è la stessa cosa quando si toccano da vicino certe problematiche.

Il nostro rapporto presenta con puntuale chiarezza quella che è la realtà del nostro territorio diocesano e che quotidianamente affrontiamo, ovvero persone e famiglie che improvvisamente si trovano in gravi situazioni di disagio. Questo capita sempre più spesso sotto ai nostri occhi.

Come Caritas e Associazione Sichem ci stiamo attivando con numerosi progetti; infatti, oltre a mantenere i servizi fino ad oggi offerti, la nostra attenzione si rivolge particolarmente ad evitare il passaggio da una fascia di difficoltà ad una fascia di povertà.

La nostra vocazione cristiana ci conduce ad un impegno autentico e concreto, occorre vivere con spirito di gratuità e di servizio quello che facciamo senza aspettarci niente, ma prendendo le parole di Maria: “Fate quello che Egli vi dirà”.

Non abbiamo la pretesa di risolvere i problemi, noi possiamo essere semplicemente un piccolo segno ma proprio perché piccolo non necessariamente inefficace, con la collaborazione e i buoni rapporti con tutti proviamo a camminare verso un mondo migliore.

Il direttore
Don Fabrizio Vantini

NOTE E RINGRAZIAMENTI FINALI

Il 2023 è stato un anno faticoso, incerto, pressante ma anche un anno di conferme e cambiamenti. Tra i tanti aspetti mutati, c'è da menzionare il passaggio del ruolo di Direttore da Don Giuliano, al quale vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per il suo servizio pluriennale, a Don Fabrizio, al quale vanno i nostri migliori auguri per il suo nuovo servizio. Come ogni anno, il Rapporto sulle povertà “Mutanti” rende visibili le tante richieste di sostegno incontrate, ascoltate e sostenute nel corso dell'anno passato, e fanno parte di un'analisi dei fenomeni sociali che conferma la presenza di una povertà strutturale nell'aretino, oltre ad una persistente manifestazione del bisogno in situazioni emergenziali. Si palesano sempre di più situazioni “mutanti”, persone che in breve tempo passano da un'autonomia e indipendenza socioeconomica, fatta anche di benessere, a fasi di povertà ed esclusione sociale, fatta anche di depressione e disperazione. In una società liquida e instabile purtroppo l'affrontare le povertà in maniera emergenziale è diventato un modo di operare consolidato. Esistono tentativi significativi di collaborazione tra Enti pubblici e privati ma la mancanza di una “cabina di regia territoriale” ci pare un freno nel programmare e prevedere politiche sociali veramente incisive. Purtroppo, oggi, molte persone possono diventare “mutanti” e questo fenomeno di cambiamento repentino delle proprie condizioni personali merita di essere continuamente attenzionato. Nella fase storica in cui viviamo, redigere questo Rapporto ci ha fatto anche interrogare sul quale sia il senso della sua pubblicazione. A chi interessa conoscere i dati e le riflessioni sulle povertà incontrate da Caritas/Sichem? A chi interessa dare merito, supporto e riconoscimento alla grande mole di lavoro portata avanti dal network Caritas? La Redazione non ha trovato delle risposte ma ha deciso di perseverare nella pubblicazione del nuovo

Rapporto, con la speranza che si capisca che la conoscenza dei fenomeni di povertà è già una prevenzione sociale, che l'incontrare i poveri è già una giustizia sociale, che la carità è la carta d'identità di una comunità cristiana. Per onestà intellettuale ci fa ovviamente piacere notare che nelle varie linee operative europee o nazionali il tema del contrasto alle povertà e al disagio sociale è sempre più presente, come pure ci fa piacere che presso il Comune di Arezzo si sia attivato un Tavolo interistituzionale sulla "grave povertà" perché forse è un primo passo che può portare alla costituzione di quella "cabina di regia territoriale" tanto vitale nel mettere insieme strategie e risorse. D'altronde, la Caritas diocesana aretina e l'Associazione Sichem sostengono da sempre che i vari attori sociali devono obbligatoriamente lavorare in rete e che, per favorire delle progettazioni globali di sostegno, serve una presa in carico integrale della persona/famiglia. Siamo pertanto convinti che il benessere sociale passi attraverso una regolare funzionalità dei servizi pubblici, ma anche attraverso una maggiore valorizzazione e riconoscimento di quei soggetti privati che, per propria natura, sono dentro le dinamiche sociali del disagio e possono veramente contribuire ad una piena e diffusa inclusione sociale. Anche nel 2023, le povertà "economiche" appaiono le principali cause delle richieste di aiuto. Più passa il tempo e più ci rendiamo conto di quanto sia necessario creare un sistema di contrasto verso le povertà relazionali, culturali, educative e sociali che sono spesso origine e causa delle povertà economiche. Non siamo convinti sul fatto che il ruolo della Caritas diocesana dentro la Chiesa e nella società civile sia ormai genericamente sostenuto e riconosciuto, anzi abbiamo la netta consapevolezza di essere guardati solo nell'emergenza e di essere invece spesso dimenticati nell'instancabile lavoro quotidiano di contrasto alle povertà e di vicinanza ai poveri. Siamo invece convinti che l'Associazione Sichem, che rappresenta operativamente la Caritas diocesana aretina, svolga davvero un grande

lavoro sul territorio, come presentato nel Bilancio Sociale 2023. Continuare a pubblicare un Rapporto annuale può avere allora un senso almeno per continuare a promuovere uno spirito civile e cristiano che lavora per il bene comune, con particolare attenzione ai più fragili ed emarginati. Le 2105 registrazioni emerse e visibili non ci permettono di comprendere fino in fondo i numeri reali delle povertà sommerse e i tanti disagi ad esse correlati ma, per chi leggerà questo nuovo Rapporto, possono essere un invito a costruire insieme una società più giusta e coesa.

Come ogni anno, sono molti gli enti e le persone che, a vario titolo, hanno sostenuto e accompagnato l'opera e il servizio della Caritas diocesana aretina e dell'Associazione SicheM nel corso del 2023. Chiedendo perdono per le eventuali dimenticanze, riportiamo di seguito le principali collaborazioni:

Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e Fondazione TSD
Comunicazioni

Istituto diocesano per il sostentamento del clero

Caritas parrocchiali e tutti i volontari

Caritas italiana e la Delegazione regionale Caritas della Toscana

Prefettura di Arezzo – Questura di Arezzo

Comune di Arezzo e tutti i Comuni del territorio diocesano

Azienda USL Toscana Sud-Est – SERD – DSM

Uepe di Arezzo

Casa circondariale San Benedetto

Rotary Arezzo Est e i Lions Club

Scuole di Secondo grado per la formazione degli studenti

First Cisl

Tesi Srl - Chimet spa – Centro Chirurgico Toscano - Fondazione CR
Firenze

FIOR spa che nel 2023 ha sostenuto il cohousing Casa San Gemignano e che da molti anni sostiene i servizi di contrasto alle povertà con umiltà e grande professionalità

Coop Fi - Banco Alimentare – A&O/Gala – Penny – Esselunga

Conad – Pam – Eurospin – Todis e altre aziende alimentari

Enti gestori per l'accoglienza richiedenti protezione internazionale

Enti e gestori per il Durante e Dopo di Noi

Fondazione Vasco Romanelli, Acli e Mcl

Associazione Risorgimento aretino

Tutti coloro che hanno contribuito alle collette alimentari e ai servizi di distribuzione

Tutti coloro che hanno fatto offerte e donazioni liberali

Papa Francesco

Indice

Saluto dell'Arcivescovo

NOTE INTRODUTTIVE pag. 5

IL SISTEMA OPERATIVO DELLA CARITAS DIOCESANA DI AREZZO-CORTONA-SANSEPOLCRO

1 - I dati aggregati dell'anno 2020 pag. 11

2 - Il Centro di Ascolto diocesano pag. 22

3 - Il S.I.F. - Sistema Inclusione Famiglie pag. 30

4 - L'Ambulatorio medico pag. 32

5 - Il settore alimentare della Caritas diocesana pag. 34

6 - I servizi di accoglienza pag. 42

7 - Progetti, servizi, attività in sintesi pag. 48

8 - Il network delle Caritas parrocchiali pag. 51

La voce del Direttore - Lettura dei segni dei Tempi pag. 54

NOTE E RINGRAZIAMENTI FINALI pag. 55

